

La Mela E Il Ripping

Scritta da Aristerco di Arrea il 26-02-2004

**Come rippare un DVD con un Macintosh, ma prima...
...introduzione generale sulla Apple.**

La Mela e il Ripping.

Alcune immagini di questo articolo provengono da apple-history.com



Apple iBook: 1000?, con Mastercard.

iPod: 400?, con Mastercard.

MBox: 500?, con Mastercard.

EPSON C64 Photo: 100?, con Mastercard.

Prendere per il culo gli utenti Winzoz: NON HA PREZZO.

Da sempre agli appassionati di informatica in generale la parola "Apple Macintosh" richiama alla mente le macchine che tradizionalmente sono ampiamente utilizzate ed apprezzate nell'ambito dell'editing audio/video professionale, fino ad avvicinarsi all'assumere un ruolo di standard del settore.

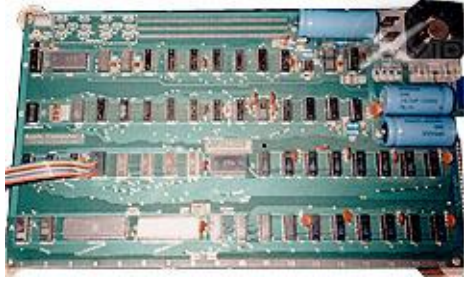
Ciò non è, naturalmente, un caso.

Per giungere a capire i motivi che hanno spinto le macchine con la mela ad assumere questa posizione, è necessario fare un passo indietro e ripercorrere i primi anni della storia del personal computing.

Nell'oramai lontano 1976, Steve Wozniak e Steve Jobs, due amici di Palo Alto poco più che ventenni, con la comune apssione dell'elettronica, iniziarono a progettare e costruire per hobby un embrione di computer, quello che poi sarebbe venuto alla storia come l'Apple I.

Il risultato era, per l'epoca, all'avanguardia, per questo i due Steve decisero di fondare una società per racimolare qualche soldo vendendo la piccola scheda logica - vedi foto - , al prezzo relativamente modesto di 666,66\$ (e bEaSt inisiste a non comprarsi il mac...)

Tale macchina presentava le seguenti caratteristiche:



CPU: MOS Technology 6502 a 1Mhz;

Bus a 1 MHz

Data Path: 8 bit

RAM incorporata: 8 kB

RAM massima: 32 kB

VRAM: 1 kB

Risoluzione massima: 60.05 Hz, 40x24 char

Alimentazione: 58 Watts

Se questo piccolo stampato veniva considerato all'avanguardia, l'Apple II, una versione migliorata dello stesso e introdotta nel 1977 era semplicemente eccezionale: oltre alle già citate caratteristiche presentava il PRIMO slot di espansione RAM al mondo; un innovativo display a COLORI ad alta risoluzione (6 colori a 280x192; 4-bit a 40x48) e una uscita audio mono attraverso altoparlante incorporato; inoltre era venduto in un case assolutamente accattivante in un epoca in cui i personal/home computer venivano venduti sotto forma di schede come l'Apple I.



La corsa di Apple continuò con macchine strabilianti come Apple III, Lisa, per proseguire con Macintosh, che presentava la PRIMA interfaccia grafica a finestre, un concetto molto più che rivoluzionario, poi scopiazzata, ovviamente in brutto, da una certa azienda di mafiosi di Seattle ...

La Apple continuò a produrre computer eccezionali, fino alla dipartita del fondatore Jobs, in forte contrasto col corpo dirigente della società.

Jobs infatti intendeva spingersi sempre più verso il futuro e l'innovazione, mentre il corpo dirigente riteneva più appropriato mantenersi su posizioni conservatrici.



Jobs se ne andò allora per fondare NeXT, con lo scopo di produrre computer assolutamente innovativi, cosa che non gli sarebbe stata concessa dal corpo dirigente della sua vecchia società: il primo risultato di NeXT fu, nel 1988 il NeXT Cube... la macchina più innovativa della storia dell'informatica.

Sbalorditevi: sistema operativo Unix-based orientato agli oggetti, interfaccia grafica NeXTStep, mouse OTTICO a due tasti, risoluzione 1129x832 su schermo da 22 POL-LI-CI a 16:9, processore a 33 Mhz, scheda audio a 32 voci, 16 bit x 44.1 Khz, disco SCSI, un sistema di archiviazione a nastri da SEI-CEN-TO-QUA-RAN-TA ME-GA-BY-TE, signori, 640 mega rispetto agli 740K dei floppy dei pc IBM e IL PRI-MO LET-TO-RE- CD-ROM!

Che dire?



Ma torniamo ad Apple: fu in quel periodo che cominciarono i problemi grossi: dopo un breve attimo di crescita economica, per Apple, soprattutto a causa della mancanza di idee veramente innovative - le stesse osteggiate dai dirigenti, cominciò il crollo.

Dopo un susseguirsi di dirigenti uno più incapace dell'altro, tanto da non meritare nemmeno spazio in questo articolo (non ci curiam di loro, ma guardiam e passiamo..) una Apple alle corde acquistò una azienda chiamata... NeXT! Il nome mi ricorda qualcosa...

La stessa NeXT, bisogna ammettere, pur essendo tecnologicamente all'avanguardia, mancava di personale con una buona competenza in materia commerciale...

E fu così che nel 1997 il redivivo Steve Jobs iniziò così la sua velocissima scalata ai vertici per tornare in poco tempo al timone di Apple.

Appellandosi alla violazione di proprietà intellettuale per l'interfaccia a finestre che fece in quegli anni la fortuna di Micro\$oft, Steve quasi dissanguò M\$ e la costrinse nell'ambito del famigerato patto del '98 a rilasciare Office per Mac - una delle poche cose funzionanti uscite dalla software house di Seattle.

Piazzò, giusto per sicurezza 😊, ai cardini della società alcuni dei suoi uomini di fiducia.

Annunciò i nuovi rivoluzionari iMac e il progetto per un nuovo, rivoluzionario sistema operativo, basato su NeXT e chiamato in codice...Rhapsody! (No, Luca Turilli non c'entra...)

Ecco che dalle fabbriche di Apple iniziarono ad uscire macchine rivoluzionarie per design e progettazione hardware e software: i famigerati iBook, iMac, PowerMac e così via..



Inoltre, Apple ha rivoluzionato il mondo della musica portatile con iPod, un incrocio fra palmare, lettore MP3 e disco rigido esterno che può contenere fino a OT-TAN-TA GI-GA-BY-TE DI DA-TI, equivalenti a DIE-CI VOL-TE I CD IN MIO POS-SES-SO, codificati in MP3 a 256Kbps.
Quando finirò lo spazio ve lo farò sapere...



Oggi, Apple è la PRIMA società americana per crescita.

L'unica società americana di informatica in attivo, insieme a IBM.

Apple...dove andrai domani?

Ora, è naturale che se le macchine Apple sono utilizzate ed amate da tutti i professionisti del settore audiovisivo, saranno più che adatte anche per rippare, editare ed encodare i nostri DVD, giusto? Giusto. La cosa ci è facilitata dall'unione dei programmi professionali disponibili da anni per i computer con la mela e dei tool prodotti dal mondo OpenSource utilizzabili sotto MacOS X, grazie alla sua struttura basata su GNU/MACH e FreeBSD.

Allo scopo io consiglio i seguenti programmi Shareware e OpenSource:

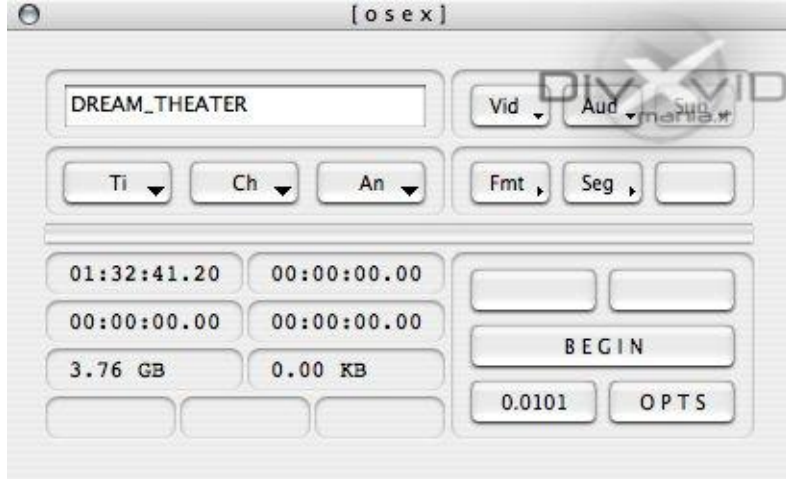
- 1) OSEx per rippare.
- 2) Mencoder, ffmpeg e lame per encodare.
- 3) Come optional, ffmpegx, un programmino shareware che fornisce una comodissima interfaccia grafica ai tool di cui al punto 2) per chi non ha voglia di smanettare con la linea di comando.
- 4) YuBurner per masterizzare.

Sono tutti scaricabili dalla sezione Download di DivXMaNiA.

Vediamo ora come procedere, passo per passo.

- 1) Rippare.

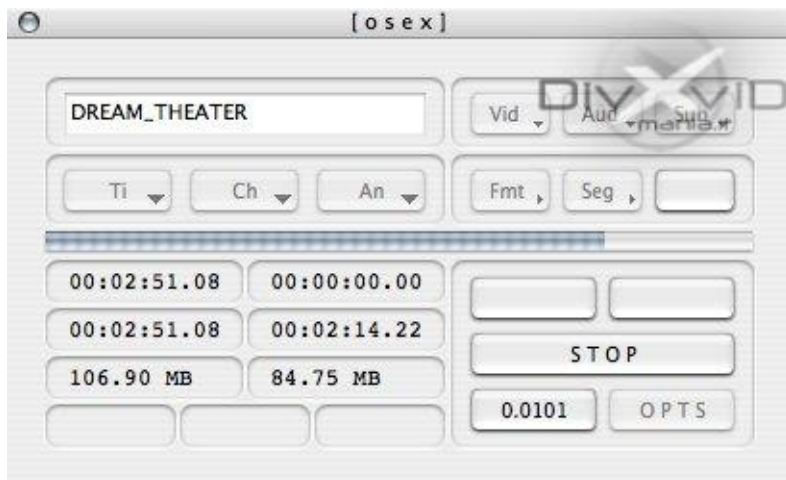
Si apre OSEx.



Si selezionano dai menù e i titoli e i capitoli da rippare.

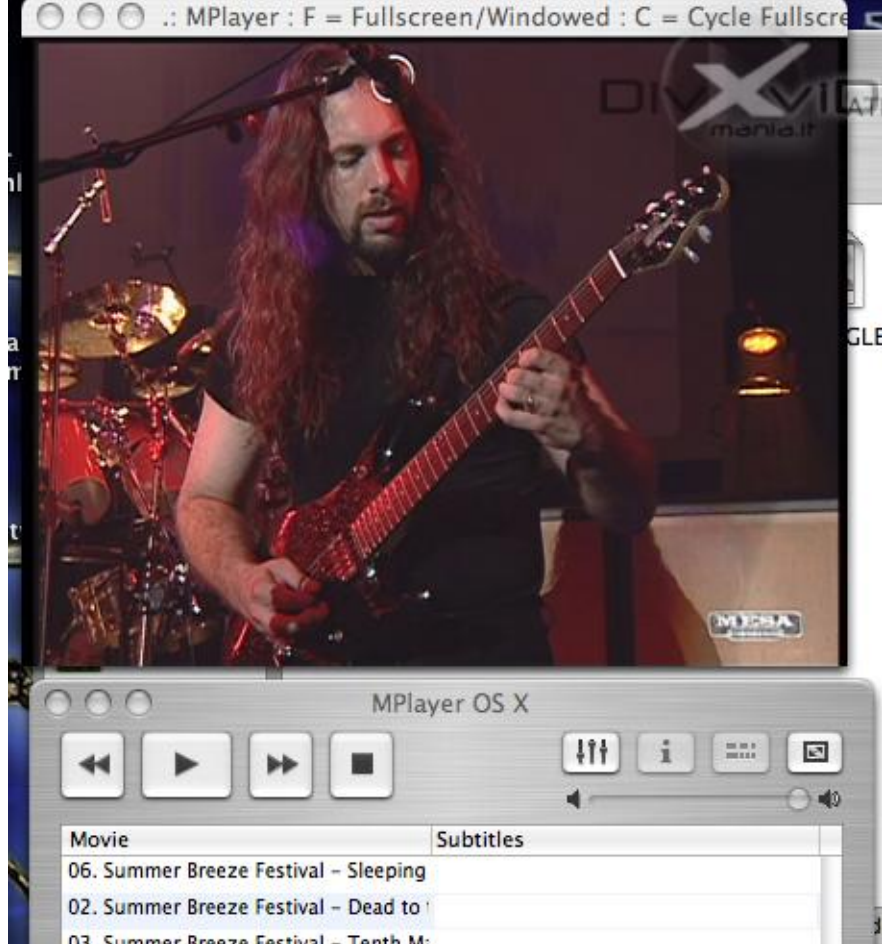
Purtroppo non è dato di vedere il nome con cui sono identificati i medesimi, quindi dovrete aiutarvi con il numero di sequenza e la durata.

Cliccando su BEGIN, OSEx inizierà a rippare il DVD, creando i VOB nella cartella che avrete avuto l'accortezza di specificare nella finestra che comparirà.



A operazione finita, dovrete ritrovarvi nella cartella selezionata i file VOB (Video Object) dei titoli/capitoli selezionati, pronti per essere elaborati.

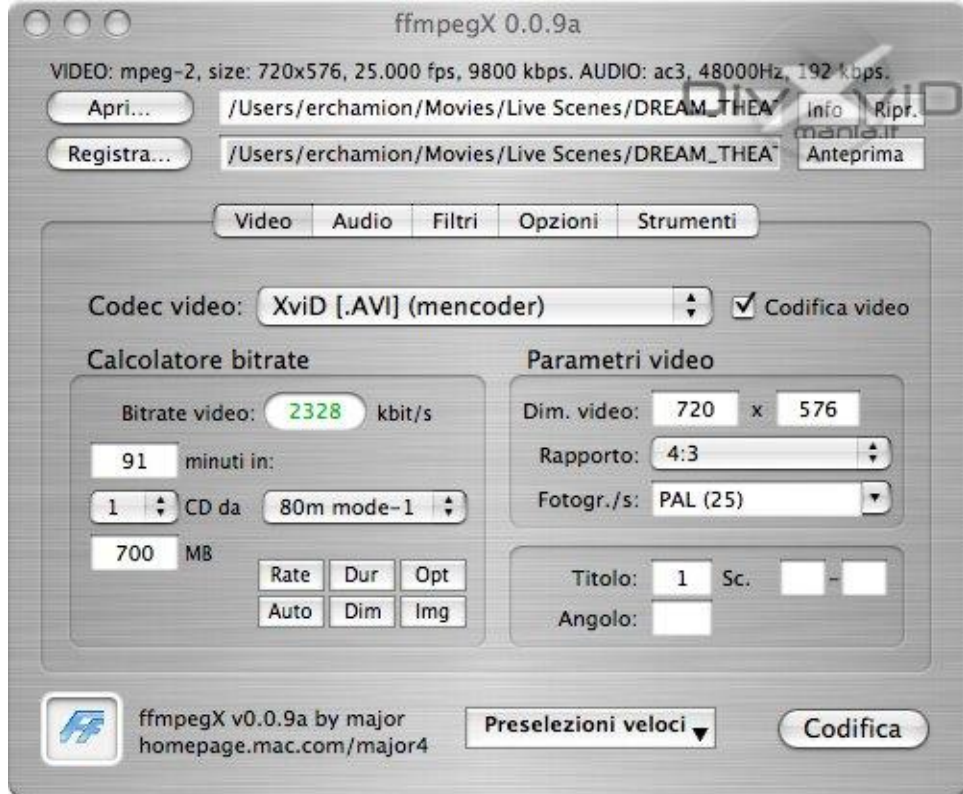
Per essere sicuri di aver rippato i titoli giusti potrebbe rivelarsi un'idea utile quella di verificarli prima con MPlayer.



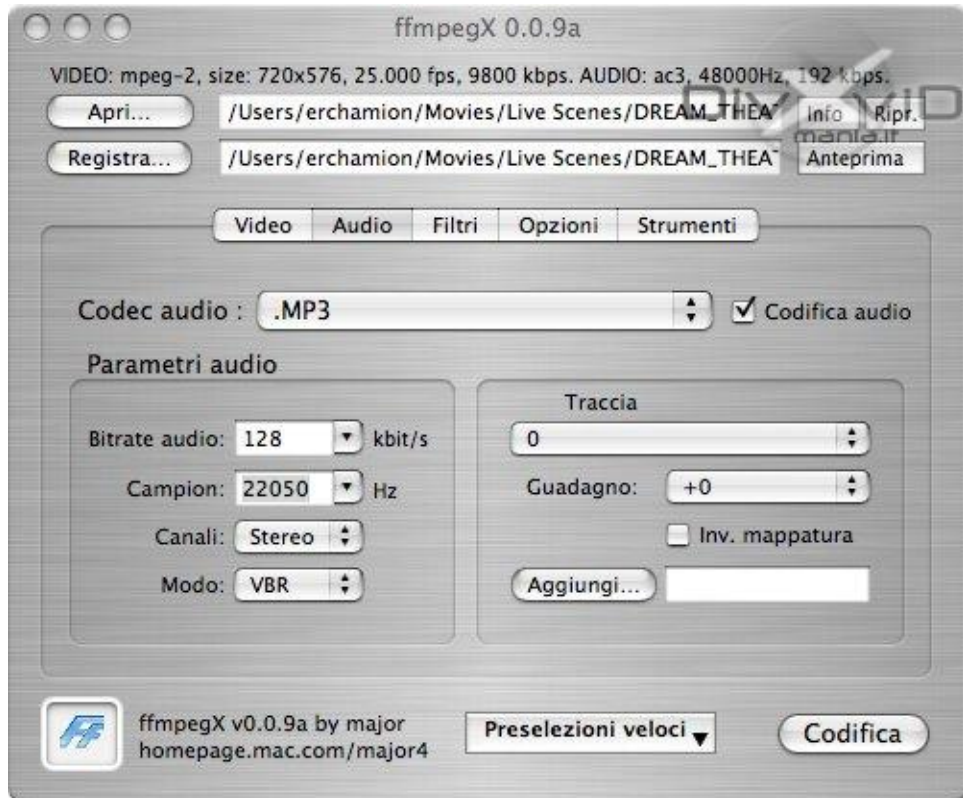
Una volta controllato il VOB, si può procedere alla fase di ENCODING.

Utilizzando FFMpegX si evita completamente di passare per il terminale, lasciando che il programma si occupi di creare la linea di comando, sotto l'attenta direzione dei vostri clic col mouse.

Si passa per la linguetta 'Video', si seleziona il codec, il bitrate, la dimensione e i quadri al secondo, oppure si può decidere di lasciare fare tutto all'apposito calcolatore indicandogli semplicemente la dimensione finale del filmato desiderata.



Un salto alla linguetta 'Audio' e si seleziona, come per il video, codec, campionamento e numero di canali. Purtroppo qui non è possibile affidarsi a uno strumento automatizzato, ma le impostazioni in figura dovrebbero adattarsi tranquillamente a tutti i vostri film.



Nel caso, si passa per la linguetta 'Strumenti' e si selezionano caratteristiche avanzate come l'encoding 2-pass, dove disponibile, e quant'altro.

Per maggiori informazioni su codec e bitrate senza dover reinventare la ruota vi rimando alle guide già

pubblicate su DivXMaNiA che mi auguro non faticherete a trovare.

Ora cliccate su 'Codifica' e andate a contare il numero di partite perse dall'Inter F.C., chè sarà un processo molto, molto, moooooooooolto lungo...

Fatto ciò, non vi rimane che masterizzare con YuBurner: all'apertura del programma, trascinate i file nell'apposita area, selezionate il tipo di filesystem (per la compatibilità con tutti i sistemi è necessario utilizzare ISO9660 puro o M\$ Joliet) cliccate su 'Masterizza', a masterizzazione finita andate in salotto, cacciate il cd nel lettore e godetevi il vostro primo film.

